Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Venerdì 21 Ottobre 2016

gesco
GRUPPODIIMPRESESOCIALI

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 19555065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

OGGI VERTICE A PALAZZO SAN GIACOMO

Assistenza ai disabili Pronta la proroga

Palazzo San Giacomo prorogherà la convenzione per l'assistenza ai disabili di alcuni mesi, forse quattro. Si potrebbe arrivare alla fine di febbraio del 2017. Oggi il vertice in municipio per definire i termini della prosecuzione del servizio ed evitare i licenziamenti.

a pagina 7 **Medolla**

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Assistenza disabili Pronta la proroga di 4 mesi del servizio

Oggi incontro decisivo a Palazzo San Giacomo Revoca del licenziamento per 141 operatori

NAPOLI Oggi è il giorno X, quello della resa dei conti. Si erano dati appuntamento a venerdì, ultimo giorno utile per la revoca dei licenziamenti collettivi, il Comune e le cooperative che gestiscono, o gestivano, dipende dai punti di vista, il servizio di assistenza domiciliare integrata. Nessun documento ufficiale ha sancito la fine della vicenda, ma l'ottimismo e i toni pacati degli ultimi giorni fanno ben sperare. Secondo i ben informati Palazzo San Giacomo prorogherà la convenzione di alcuni mesi, forse quattro, addirittura si potrebbe arrivare alla fine di febbraio del nuovo anno. Un modo per non rischiare e garantire il servizio a quelle, quasi, 900 persone che da 10 giorni a questa parte non beneficiano dell'assistenza. Il tempo tecnico per indire un nuovo bando o pubblicare un nuovo avviso per l'anno 2017. Di conseguenza rientrerebbero in servizio anche i 141 operatori che avevano subito il licenziamento collettivo legato alla vicenda, che entro la giornata di lunedì dovrebbe chiudersi con un lieto fine. L'inizio della nuova settimana si dovrebbe risolvere anche un altro nodo legato al welfare cittadino, quello del passaggio dei lavoratori di Napoli Sociale a Napoli Servizi.

Nel consiglio comunale previsto per lunedì 24, è in programma la discussione della delibera sulla variazione di bilancio, dopo questo passaggio, che già ora provoca tante polemiche, sarebbe garantito la migrazione dei lavoratori, impegnati in ambito sociale, alla società in house in attuazione di quanto deciso dal Consiglio lo scorso 24 maggio con l'affidamento delle attività di welfare svolte dalla Napoli Sociale (in liquidazione) alla Napoli Servizi. È d'obbligo il condizionale per una manovra che lascia un po' tutti perplessi, compresa la ragioneria generale e i revisori di palazzo san Giacomo.

«La discussione – è spiegato in una nota diffusa da Palazzo san Giacomo- proseguirà domani (oggi, ndr), nella riunione congiunta di Welfare, Bilancio e Lavoro alla quale sono stati invitati anche l'assessore al Bilancio, i revisori dei conti, segretario e ragioniere generale». Il cambio di casacca, degli oltre 300 lavoratori, dovrebbe garantire una maggiore qualità e quantità dei servizi offerti dal Comune di Napoli, servizi che Palazzo san Giacomo "ritiene indispensabili- si continua a leggere nella nota- anche se non rientranti tra quelli che la legge in senso stretto definisce tali, ampliare la platea di chi ne beneficia, migliorarne la qualità. All'assistenza scolastica, agli anziani e ai senza fissa di-

mora, al trasporto scolastico dei minori e adulti disabili, si aggiungono servizi innovativi, come il trasporto del latte materno, tutte attività volte all'inclusione sociale e che il Comune ritiene diritti costituzionali infungibili». Resta sospesa ancora la questione dell'assistentato materiale per alcune fasce di alunni disabili. Nonostante la rivoluzione di Napoli Sociale agli studenti che frequentano le scuole materne e superiori non sarebbe garantita l'assistenza in classe. Un tema su cui le famiglie e le associazioni per i diritti dei diversamente abili non hanno alcuna intenzione di fare un passo indietro.

Walter Medolla

Consiglio
Si tenta di trovare i fondi di copertura per il passaggio di 300 lavoratori a Napoli Servizi

L'incontro

USURA E CREDITO

«Finanza e marketing: obiettivi e scopo» è l'evento in programma oggi e domani all'hotel Ramada. Organizzato da HGM Italia (Holding Gruppo Mercantile) presieduto da Rosario Di Vincenzo, l'incontro è dedicato a imprenditori e professionisti vari e si pone come obiettivo in che modo si possano aiutare malcapitati che vivono il disagio e la sofferenza del fenomeno-usura.

la Repubblica NAPOLI

LA PROTESTA

Madonna Assunta "Disabili senza insegnanti di sostegno"

MANCANO gli insegnanti di sostegno e i genitori dei bimbi disabili protestano. I genitori della scuola Michelangelo Ilioneo plesso "Madonna Assunta" di Bagnoli lanciano un appello alle istituzioni e scrivono un duro documento contro «un diritto calpestato», quello del diritto allo studio per gli allievi diversamente abili. E annunciano battaglia legale.

«La direzione scolastica regionale ha assegnato soltanto 15 docenti di sostegno invece dei 24 di cui necessitava la scuola», spiegano. Così da un mese e mezzo si fa lezione con una insegnante di sostegno per 3-4 bimbi, con tutte le difficoltà che ne conseguono. «Che possibilità c'è per un ragazzino diversamente abile di sviluppare le sue potenzialità e tenersi al passo con gli studi come i suoi compagni se manca l'insegnante di sostegno? Nessuna. Avallare la mancanza di insegnanti di sostegno significa vivere in un regime anticostituzionale, in cui a disagio si aggiunge disagio e i cittadini non sono uguali davanti alla legge». È questo l'incipit della nota firmata da 11 famiglie e inviata al direttore scolastico regionale Luisa Franzese, ai responsabili del centro territoriale di supporto e di sostegno e all'assessore all'Istruzione del Comune Annamaria Palmieri.

«Finora non ci ha risposto nessuno – afferma Alessandro Del Prete, rappresentante dei genitori al consiglio di istituto – un insegnante di sostegno per tre, quattro bambini è troppo poco per consentire lezioni tranquille. Chi ha difficoltà non apprende e le lezioni di tutta la classe ne risentono».

Così, si continua ad aspettare, mentre uno dopo l'altro si continuano a cercare dalle graduatorie i 15 docenti. Una procedura regolare che però richiede tempo. E ritarda tutti i processi della scuola, refezione inclusa (partirà lunedì, in ritardo sulle altre scuole).

Non è il primo anno che succede. Il Tar ha condannato la scuola proprio per i bambini diversamente abili , laddove non si era provveduto ad affiancare in tempo un docente di sostegno al gruppo di classe per le ore richieste. Ora un gruppo di mamme ha mandato una diffida alla scuola, chiedendo il rispetto il numero di docenti previsto».

(tiziana cozzi)

Appello alla direzione scolastica regionale "Solo 15 docenti invece dei 24 che occorrono"

«Interventi garantiti per gli anziani e i bimbi disabili»

NAPOLI. «La copertura di ulteriori 2 milioni e mezzo circa di euro ci consente di raggiungere un obiettivo a cui mai rinunceremo: garantire l'intervento pubblico verso i bambini disabili e gli anziani non autosufficienti». Lo ha detto l'assessore comunale al Lavoro e alle attività produttive, Enrico Panini (nella foto) a margine della presentazione alla stampa dell'evento "Tutto Sposi" che si è tenuta ieri alla Camera di Commercio. Ieri la commissione Welfare si è riunita per discutere del passaggio dei lavoratori di Napoli Sociale a Napoli Servizi. «Si discute del provvedimento prima in commissione Welfare e poi al Bilancio - spiega Panini -. prima che l'aula il 24 ottobre metta in votazione una delibera di proposta al Consiglio. Vorrei precisare - continua -. che il parere contrario dei revisori, di cui giustamente si parla in questi giorni, e il parere contrario della ragioneria, di per sé non inficiano il provvedimento tanto è che l'amministrazione tiene la barra ferma e metteremo in discussione e in approvazione il provvedimento entro lunedì». E riguardo le ultime settimane di contestazioni da parte degli operatori sanitari, commenta:«Le proteste dei lavoratori hanno una legittima preoccupazione relativa al fatto che l'operazione possa non concludersi nei tempi dovuti. La situazione di Napoli Sociale dal punto di vista del bilancio fa sì che con un provvedimento precedente si sia definito che tra il 4 e il 15 novembre la società cessa la consegna delle attività. Per quella data - prosegue -. il personale deve essere ricollocato». Sullo sfondo, le discordanti vicende contrattuali: «Ci sono materie contrattuali sulle quali ci sono posizioni diverse - afferma -. Ma la questione su cui teniamo ferma la barra è sui diritti dei disabili e degli anziani che devono essere garantiti. C'è una azienda in difficoltà, Napoli Sociale - conclude Panini -. ma per queste fasce deboli il Comune garantisce che l'assistenza sarà senza soluzione di continuità».

FRANCESCA DI LELLO

ROMA

Napoli Sociale, il caso in Commissione I nodi: mobilità e garanzie per i lavoratori

Restano da verificare anche le questioni finanziarie e i rapporti con la società in house

DI **MARIO PERINI**

NAPOLI. La questione di Napoli Sociale approda in commissione Welfare al Comune. E oggi arriverà nell'organismo competente per il bilancio. La vicenda riguarda il passaggio dei 314 lavoratori impegnati nelle attività sociali a Napoli Servizi: sulla delibera, che arriverà in consiglio comunale lunedì, pesa il parere negativo dei revisori dei conti. Il problema è la scadenza del 3 novembre, oltre la quale ci sarà la scadenza del contratto di servizio tra Comune e partecipata. Per evitare problemi ai lavoratori, c'è la necessità di questa confluenza in altra società senza interruzioni. De Magistris sembra intenzionato a tirare dritto e portare la delibera in aula per garantire garantire la prosecuzione di servizi ritenuti indispensabili come l'assistenza scolastica, quella agli anziani e ai senza fissa dimora, il trasporto scolastico dei minori e adulti disabili e il trasporto del latte materno: tutti punti toccati dall'assessore Roberta Gaeta.

I dettagli sul passaggio dei lavoratori di Napoli Sociale a Napoli Servizi sono stati forniti dall'assessore al Lavoro, Enrico Panini: degli originari 368 lavoratori di Napoli Sociale (dopo che una piccola parte era già transitata in Anm), 314 passeranno alla società in house per svolgere le attività precedentemente svolte nel settore del sociale. Dei 54 restanti, mentre per 25 autisti c'è stata mobilità volontaria verso Asia, 29 svolgeranno per Napoli Servizi mansioni che la società già svolge, come la guardiania. Per questi ultimi i costi saranno coperti dalla Napoli Servizi con risparmi propri, in gran parte derivanti dai pensionamenti. Panini ha chiarito che tutti gli autisti di Napoli Sociale che non hanno trovato posto in Napoli Servizi potranno tornarvi quando il parco mezzi per il trasporto disabili sarà ampliato. Riguardo le procedure di mobilità, alcuni consiglieri hanno denunciato il fatto che l'Asia avrebbe preteso che le assunzioni fossero fatte previo licenziamento. Ma l'esponente della Giunta ha spiegato che il problema era stato determinato dallo sfalsamento temporale tra mobilità e pagamento dei contributi previdenziali, mentre l'orientamento generale è che i passaggi avvengano da posto a posto di lavoro senza tagli. Aniello Esposito (Pd), ha definito «scellerata» la scelta dell'amministrazione riguardo al pezzo di Napoli Sociale lasciata fuori da Napoli Servizi, mentre sono state segnalati dubbi sulle procedure di mobilità e sulla garanzia che vengano rispettate le qualifiche assunte negli anni dai lavoratori, e sulla intenzione della società in house di esternalizzare settori. Domenico Palmieri (Napoli Popolare) ha evidenziato che sarebbe stato meglio far transitare in Napoli Servizi tutti i lavoratori senza lasciar fuori 9 persone, definendole «in mobilità» mentre, secondo l'esponente del Consiglio, di fatto si tratta di «eccedenze». Nino Simeone (De Magistris Sindaco) ha puntualizzato che all'assunzione di responsabilità che faranno i consiglieri comunali che voteranno la delibera non sembra corrispondere analogo atteggiamento da parte di Napoli Servizi, mentre sono da chiarire anche le questioni finanziarie e il rapporto con la società in house.

LA VICENDA. *Lunedì in aula approda la delibera, con parere negativo dei revisori, per il passaggio di 314 dipendenti nei quadri della Napoli Servizi*

I NUMERI. *Delle restanti 54 unità, 25 sono passati all'Asia mentre 29 svolgeranno compiti come la guardiania nell'azienda che assorbirà tutte le funzioni*

IL MATTINO NAPOLI

La delibera

Pasticcio welfare un solo dirigente due pareri diversi

Da vertice dei servizi finanziari dice sì ma nelle vesti di Ragioniere boccia l'atto

Luigi Roano

Una spina nel fianco sotto il profilo finanziario (non c'è copertura), tecnico, e anche burocratico. La delibera per la fusione di Napoli sociale con Napoli servizi - con il trasferimento di 364 dipendenti che dovranno fornire tra le altre cos il servizio di accompagnamento agli studenti disabili - è una polveriera che potrebbe esplodere lunedì in Consiglio comunale. Si diceva del tema burocratico, ebbene la vicenda è kafkiana, il dirigente del Comune Raffaele Mucciariello in qualità di Direttore dei servizi finanziari e di dirigente a interim del servizio partecipazioni, esprime parere favorevole alla delibera; in qualità di Ragioniere generale dell'ente esprime parere non favorevole.

Nessuno ci crede? Andiamo alla pagina 11 della delibera numero 556 del 23 settembre e vediamo cosa scrive Mucciariello: «Questo servizio evidenzia come la suddetta proposta sia coerente con il processo di efficienza ed economicità a cui deve tendere l'azienda o la società partecipata non quotata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Di ciò vi è piena evidenza considerando che, dati i livelli massimi di servizio allo stato erogabili e richiesti alla Napoli Servizi, gli stanziamenti di bilancio sulla commessa risultano a regime notevolmente diminuiti».

IL MATTINO NAPOLI

Addirittura Mucciariello ipotizza che, con la fusione e l'affidamento in house del servizio di welfare, la Napoli Servizi vada a guadagnare.

Sempre lui, Mucciariello, in qualità di ragioniere, alla pagina 14, è di ben altro avviso: «Con riguardo a possibili riverberi sugli squilibri patrimoniali - scrive - occorre rilevare che, pur in presenza del documento predisposto da Napoli servizi, esso non integra un vero e proprio piano industriale che evidenzi miglioramento degli obiettivi strategici aziendali. Assenza per altro sottolineata già in occasione delle deliberazioni del Consiglio comunale, dai Revisori dei Conti e dal vicesegretario generale. Alla luce di quanto esposto, si esprime parere non favorevole».

Quale Mucciariello ha ragione o torto? I dirigenti dovrebbero dettare la bussola ai politici - sotto il profilo tecnico - nell'approvazione degli atti, per non indurli a commettere errori. In questo caso è davvero difficile capire dove sta la verità. A rendere la situazione ancora più kafkiana c'è il parere negativo dei Revisori dei conti alla delibera, mentre c'è quello positivo della dirigente Giulietta Chieffo, numero uno della direzione centrale del Welfare.

Non bastasse la confusione burocratica, anche il manager della Napoli Servizi, Mimmo Allocca, al centro già di innumerevoli scontri con il Comune e con i dipendenti della società, ci mette del suo. Relativamente al costo del trasporto degli studenti disabili, ritiene che il servizio costi poco meno di 5 milioni, che vengono prelevati dalla Napoli Sociale, dalla quale incorpora 314 anzicché 364 dipendenti. Ne mancano una cinquantina - e chissà perché - sono autisti, malgrado si tratti proprio del servizio che il Comune non riesce a erogare ai disabili, vale a dire l'accompagnamento a scuola, motivo per il quale è stata fatta la fusione. Curiosamente alla voce trasporti Allocca invece di mettere a stipendio i 78 autisti di Napoli sociale ne mette solo 22 - ritenuti sufficienti - ma con il costo originario, come se fossero 78. E non si capisce la differenza, almeno un paio di milioni, dove vada a finire.

Si tratterà di certo di un errore tecnico, altrimenti verrebbe fuori che ai disabili vengono sottratti fondi a loro destinati nella migrazione del servizio da una società all'altra. Un gioco delle tre carte vecchia maniera, da magliari, non degno del terzo Comune d'Italia. Allocca, sempre in maniera curiosa, si premura di precisare nella sua relazione tecnica che «il costo del lavoro per gli anni 2017-18 contempla l'erogazione ai dipendenti ex Napoli sociale dell'eventuale premio di produttività, calcolato sulla base degli accordi sindacali vigenti». Ribadiamo, magari si tratterà di un errore tecnico, al momento si configurerebbe uno storno di fondi destinati ai disabili da utilizzare per altri scopi. «Non ci sono problematiche di copertura finanziaria, non ci sono problematiche in generale ed è tutto legale» rassicura l'assessore alle Finanze Salvatore Palma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti
L'assessore al Bilancio Palma rassicura: nessun problema di copertura

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

«Femminicidio, a Napoli è emergenza In un mese cinquecento denunce»

L'allarme del procuratore aggiunto Luigi Frunzio, a capo del pool «fasce protette»

NAPOLI Nel mese di settembre sono state poco meno di 500: 500 denunce di cui gran parte riguarda donne picchiate, minacciate, molestate che si sono rivolte alla magistratura per chiedere aiuto. Le segnalazioni sono all'esame della sezione «fasce protette» della Procura di Napoli, coordinata dal procuratore aggiunto Luigi Frunzio. Che ogni giorno avverte l'ansia e la responsabilità di una situazione esplosiva.

Dottor Frunzio, 500 denunce in un mese sono tante.

«In media più di venti al giorno per parlare solo dei cosiddetti modelli 21, cioè delle segnalazioni specifiche, con nomi e cognomi. Tutti i pomeriggi mi vengono consegnati i nuovi fascicoli: un mucchio alto così».

Certamente storie molto dolorose.

«Non si può immaginare quanto. Io stesso, prima di arrivare in questa sezione, non ne avevo idea. Coordinavo già l'ufficio Notizie di reato, dove confluiscono in tempo reale tutti i crimini commessi in città. Qui però è più dura. La cosa impressionante è che i casi sono quasi tutti simili tra di loro: cambiano i nomi, cambiano i luoghi, ma la violenza è la stessa».

Come gestisce tutte queste denunce?

«Trasmetto subito fascicoli ai sostituti delegati della sezione. Loro fanno una prima valutazione delle denunce, esaminandone l'attendibilità, la verosimiglianza o anche, in casi più rari, l'eventuale strumentalità: per questo convocano le persone offese, molto spesso donne, ascoltandole personalmente. Altre volte gli accertamenti vengono delegati alla polizia giudiziaria. Quando emergono elementi di preoccupazione si chiedono al gip misure cautelari: l'arresto, nei casi più gravi, o in alternativa il divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalle vittime. Nei casi in cui questo non basta, si chiede una misura più idonea».

Un lavoro delicatissimo, da svolgere però in tempi rapidi.

«Proprio così. Non le nascondo che spesso lavoriamo in un clima teso, perché la sensazione che la situazione possa precipitare è netta. Leggiamo di violenze ripetute, di atti persecutori, e abbiamo la percezione che i responsabili possano compiere il passo successivo, il gesto estremo. I ritmi sono dettati dall'urgenza: se uno dei magistrati del pool si assenta anche solo per pochi giorni, io assegno il fascicolo a un altro per gli atti urgenti. Non si può rischiare di non intervenire in tempo in casi che lo richiedano».

Immagino che lei, in quanto coordinatore, segua passo dopo passo gli sviluppi di tutti i fascicoli.

«In tutte le sezioni, com'è previsto dal nostro ordinamento interno, i sostituti tengono informato l'aggiunto sulle situazioni più rilevanti.. Inoltre l'aggiunto può chiedere di essere aggiornati su particolari fascicoli e, quando li invia al sostituto, scrive sul dorso "Conferire". Vuol dire che il pm dovrà confrontarsi costantemente con il procuratore aggiunto gli sviluppi del caso. Ecco, in questa sezione io scrivo "Conferire" su quasi tutti i fascicoli».

Lei spiegava prima che il numero medio di 20 denunce al giorno è in realtà più basso di quello reale. Come mai?

«Bisogna aggiungere quelle che ci arrivano da altre sezioni e che nascono come reati generici: minacce, per esempio, o lesioni. In questo caso, quando una persona presenta denuncia, il fascicolo viene assegnato "a pioggia". Può finire, cioè, sul tavolo di qualsiasi pubblico ministero. Se poi, come accade spesso, ci sono degli sviluppi negativi e si configurano altri reati come i maltrattamenti in famiglia o gli atti persecutori, il fascicolo passa a noi».

La diffusione dei social media ha influito sul numero di reati e di conseguenza su quello delle denunce?

«Sì, in modo notevole. E' aumentata la diffusione di materiale riservato o pedopornografico, sono aumentate le occasioni di contatti pericolosi. Sono frequenti le segnalazioni di persone adescate in rete e poi perseguitate o violentate nella vita reale».

Quanti sono i magistrati della sua sezione?

«Nove, al momento, anche se di recente è stato previsto l'aumento di una unità».

Titti Beneduce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Borse di studio alle vittime per «Uscire dal silenzio»

Iniziativa del centro antiviolenza Lithis di Ercolano finanziata dalla Chiesa Valdese

NAPOLI Un altro passo in avanti. Poco più di sette mesi dopo l'apertura del Centro antiviolenza Lithis, viene varato il progetto «Uscire dal silenzio» che prevede sei borse di studio per donne vittime di abusi. Ercolano si conferma così un laboratorio per politiche di avanguardia. Ieri la presentazione dell'iniziativa con gli interventi del sindaco Ciro Buonajuto, degli assessori Claudia Improta e Chiara Marciani, della coordinatrice del centro Roberta Di Capua e del pastore valdese Leonardo Magrì. I seguaci locali della comunità religiosa fondata da Valdo di Lione hanno infatti finanziato il progetto impegnandosi, grazie all'impiego dei contributi dell'otto per mille, a retribuire per sei mesi ciascuna della candidate prescelte. Negli altri sei mesi le donne saranno retribuite dalle aziende disponibili ad accoglierle.

Nei primi mesi di attività il Centro Lithis ha garantito assistenza a numerosissime donne vittime di episodi deprecabili, spesso consumati tra le pareti domestiche. La struttura, ubicata all'interno di Villa Maiuri, è gestita dal consorzio di cooperative sociali «Terzo Settore». È capitato che a chiedere l'aiuto dello staff, che comprende medici, psicologi e avvocati, siano stati anche i figli delle vittime. «Sinceramente — confida l'assessore Improta — speravo che la casistica fosse meno vasta. Ma la realtà che si è delineata è davvero preoccupante, fortunatamente nessun episodio è degenerato in tragedia. Lithis è nato e resta prevalentemente al servizio delle cittadine ercolanesi, ma spesso è diventato un luogo di rifugio per donne dei comuni limitrofi».

Anche se in cantiere da tempo la presentazione del progetto «Uscire dal silenzio» può essere letta come una risposta concreta all'ultimo efferato delitto compiuto a Sant'Antimo da un marito violento ai danni della moglie ventottenne che, stanca di maltrattamenti e percosse, aveva deciso di chiedere la separazione. «La prima reazione — commenta Buonajuto — è stata di sdegno. Poi, si è fatta largo la consapevolezza che nella aree dove c'è disagio sociale, degrado, povertà, la violenza trova terreno fertile. Anche nei vicoli della città che amministro si verificano episodi riprovevoli. Per questo motivo sono particolarmente fiero per il varo dell'iniziativa che non solo offre una prospettiva economica alle vittime, ma anche un'occasione di indipendenza. Attraverso il lavoro infatti le donne possono sottrarsi a situazioni insostenibili all'interno delle mura domestiche». Naturalmente, il primo cittadino sottolinea il ruolo della comunità valdese. «Per mettere in piedi un progetto non sempre bastano i fondi. La concretizzazione di un'idea passa anche per la disponibilità e l'efficienza dell'apparato amministrativo. Ma è del tutto evidente che il sostegno ottenuto sia stato in questa circostanza fondamentale». La responsabile del centro, Di Capua, invita a non abbassare la guardia. «Le donne — afferma — non sono un soggetto debole da aiutare, ma vanno adeguatamente sostenute nei loro percorsi di autodeterminazione. Grazie al contributo della Chiesa Valdese potremo ribadire questo messaggio in modo chiaro».

Gimmo Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco
Ciro Buonajuto, primo cittadino di Ercolano

L'assessore
«La realtà che si è delineata preoccupa Arrivano anche donne dei comuni limitrofi»

CRONACHE di NAPOLI

Valorizzazione della famiglia: nasce la rete territoriale stabile e integrata

NAPOLI - La città di Napoli si arricchisce con una rete territoriale stabile e integrata, pensata per accogliere i bisogni, sempre più complessi, dei nuclei familiari. La prossima settimana l'assessore al Welfare **Roberta Gaeta** inaugurerà cinque poli territoriali per le famiglie, che seguono i primi attivati ad aprile 2016, abbracciando così i territori di tutte le Municipalità. Il polo territoriale per le famiglie rappresenta un'opportunità per creare ulteriori legami territoriali: l'obiettivo è la tutela del benessere delle famiglie, offrendo attività di sostegno e consulenza, supporto alle competenze genitoriali, alla ricostruzione di legami familiari e al sostegno delle relazioni.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Almaviva

Solidarietà, acquisiti gli atti sui fondi

NAPOLI Qualcosa ora si muove dopo la denuncia dei sindacati di categoria dell'8 ottobre scorso contro Almaviva per un presunto uso scorretto dei fondi dello Stato nell'ambito della gestione dei contratti di solidarietà per gli 845 dipendenti del call center di Napoli, ora a rischio chiusura e licenziamento collettivo. Il Ministero del Lavoro ha inviato ieri mattina negli uffici dell'azienda di via Brin a Napoli i suoi ispettori, provenienti dalla direzione territoriale, organo locale del ministero. Gli ispettori si sono presentati per acquisire le documentazioni relative all'uso degli ammortizzatori sociali da parte di Almaviva Contact. «Nessun blitz – ha fatto sapere l'azienda - si tratta invece di un'ispezione prevista e annunciata a cui come sempre abbiamo risposto con totale collaborazione e trasparenza. È una visita di routine, visite che in un settore in condizioni molto critiche è bene che siano diffuse e sistematiche». Per lunedì prossimo è stato anche convocato un consiglio comunale straordinario a Napoli proprio sulla vertenza dei call center.

Ispezione dunque arrivata proprio nel giorno del nuovo appuntamento al Ministero per lo Sviluppo economico sulla vertenza ed in particolare per il filone che riguarda il trasferimento collettivo di quasi 400 lavoratori da Palermo a Rende. E ieri l'ad di Almaviva Contact, Andrea Antonelli, è stato ascoltato in Senato dalla Commissione Lavoro. «Al mese di settembre 2016 – ha spiegato - la società deve registrare ricavi ridotti del 50% negli ultimi 4 anni, pari a 100 milioni di euro, mantenendo una forza lavoro di circa 9.000 risorse sostanzialmente invariata, a fronte di uno scenario di mercato in continuo deterioramento, in presenza di una crisi del settore che ha comportato la chiusura di almeno 15 aziende negli ultimi 18 mesi». «Per resistere alla crisi del settore – ha aggiunto Antonelli - Almaviva è dovuta ricorrere più volte al sostegno del resto del Gruppo e degli azionisti. Oggi, l'incremento costante delle perdite, la loro dimensione, nonché i doveri degli amministratori, non permettono più questa possibilità. È il momento di decidere se seguitare ad attardarsi su politiche conservative senza speranza e logiche di stampo assistenziale o mettere in campo indirizzi di politica industriale, anche dolorosi se è necessario, che sappiano misurarsi con la presa d'atto di un mercato totalmente fuori equilibrio».

Paolo Picone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

La protesta

Ospedale San Gennaro No alla proposta fatta da De Luca L'occupazione resta

NAPOLI È una vittoria di Pirro quella ottenuta per l'ospedale san Gennaro, ammesso che di vittoria si voglia parlare. La nota stampa diffusa dal governatore Vincenzo De Luca dopo l'incontro di mercoledì con direttore generale dell'Asl Napoli 1 Elia Abbondante, avrebbe dovuto rassicurare gli abitanti del Rione e placare gli animi dei manifestanti "antichiusura". Ma il risultato sperato non è stato ottenuto. Non sono bastate le rassicurazioni sul fatto che il san Gennaro «resterà un presidio al servizio della città di Napoli- si legge nella nota-, aperto ai cittadini, così come tutte le strutture ospedaliere del territorio urbano». Lo stato d'agitazione proclamato alcuni giorni fa resta e i manfestanti annunciano un'altro corteo di protesta in programma il prossimo lunedì. Non sono piaciute le parole di Vincenzo De Luca, perché, per gli occupanti «il programma di ripristino dell'ospedale, è un vecchio piano di riassetto organizzativo», che nulla ha a che fare con il rilancio della struttura. «Non vogliamo la trasformazione del san Gennaro in polo diagnostico o riabilitativo - spiega Ivo Poggiani presidente della III municipalità - , gli annunci del presidente De Luca non risolvono il nodo legato alla riqualificazione dell'ospedale. Questo tipo di riorganizzazione è conosciuta da mesi dai cittadini, dalla Municipalità e dai parroci del territorio. Non è novità, anzi è proprio da questa proposta che nascono le mobilitazioni degli ultimi giorni. Nel frattempo continua il Presidio Permanente fuori al San Gennaro e rilanciamo per lunedì per una manifestazione di popolo che attraversi le strade del Rione». Per molti l'ospedale non deve essere solo un ospedale di quartiere, ma un vero e proprio polo di eccellenza medica «è inutile dare certi contentini - dice un dipendente del nosocomio-, il piano di De Luca depotenzia l'ospedale a poliambulatorio e centro diagnostico».

Wal. Med.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Federico II, la canzone napoletana diventa corso di laurea magistrale

Ieri l'inaugurazione con un concerto. Il coordinatore Alfano: colmata una lacuna

NAPOLI «Passione», «Tammurriata nera» oppure «Era de maggio» e «Reginella». La canzone napoletana ora si studia alla Federico II e non in maniera estemporanea, ma in un corso di laurea magistrale che porta l'austero titolo di «Discipline della Musica e dello Spettacolo del Dipartimento di Studi Umanistici». L'inaugurazione ieri sera nella chiesa dei Santi Marcellino e Festo. Con un concerto che è già un indirizzo di studi: «Gli stili della canzone napoletana». Una festa alla quale hanno partecipato gli studenti ma anche il gotha universitario e soprattutto il coordinatore del nuovo indirizzo umanistico, Giancarlo Alfano, docente di letteratura italiana. Il percorso di studi va a colmare una lacuna nelle offerte didattiche delle università campane offrendo agli studenti la possibilità di analizzare ad un livello avanzato discipline quali la musicologia, la drammaturgia musicale, l'etnomusicologia, il cinema, il teatro.

Il programma del concerto di ieri sera non è stato scelto a caso: tra le novità c'è infatti l'attivazione di una materia mai insegnata prima - l'etnomusicologia - sebbene la città abbia una cultura popolare musicale conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, a cui la nuova disciplina dedicherà naturalmente particolari attenzioni. Nell'anno in cui Bob Dylan ha vinto il Nobel per la letteratura anche E.A Mario & company trovano il loro giusto spazio in uno dei più antichi atenei d'Europa che ora si adatta alla cultura del territorio. «Questo corso - spiega Giancarlo Alfano - nasce da una esigenza della Federico II di cancellare una lacuna, come dire, didattica. Inoltre all'interno del dipartimento c'è un enorme interesse da parte degli studenti per la materia e infine mi sembra giusto che una delle tradizioni più importanti della nostra cultura venga studiata, curata, tramandata». Non ci vuole molto a immaginare che il corso sarà tra i più richiesti, le iscrizioni sono già aperte. Oltre alla musica verrà insegnato anche il teatro e il cinema «per la prima volta messi sullo stesso piano di importanza in un unico corso», spiega Alfano.

Ovviamente ci saranno anche i seminari e verranno grandi nomi dello spettacolo a fare da docenti. Come Enzo Moscato, attore, regista, autore e scrittore di culto, che avrà quattro incontri con gli studenti. Oppure Isa Danieli. E ancora tanti altri le cui lezioni non sono state ancora «ufficializzate». Ma professor Alfano, questo corso quali sbocchi lavorativi può avere? «Molti. Ad esempio abbiamo già fatto un accordo con la Cineteca di Bologna e altre strutture che hanno il compito di archiviare, salvaguardare e tramandare ciò che sono le testimonianze culturali della nostra tradizione. E poi ci sono i teatri, il cinema, i Beni culturali». La strada è aperta.

Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica NAPOLI

Teatri Aperti

ILARIA URBANI

SOLO quattro teatri in Campania aderiscono a "Teatri aperti", iniziativa del Mibact, in programma domani in tutta Italia. A Napoli ingressi gratis con il San Carlo, Diana, Mercadante e Nuovo. Augusteo, Bellini, Galleria Toledo e Nuovo Sanità criticano l'iniziativa definendola «una beffa». Il San Carlo propone una visita guidata alle 10.30 per scoprire il teatro come monumento, già centinaia le prenotazioni (turno unico, info 0817972468). Il Diana al Vomero propone due iniziative. La prima alle 10.30 nel foyer con la rassegna "L'incontri al Diana", organizzata con la libreria Mooks: Paolo Sassanelli, Luca Pirozzi e il gruppo Musica da Ripostiglio tengono un laboratorio per bambini e ragazzi tra musica gitana e manouche e parole per la presentazione dell'audiolibro "Django - La leggenda del plettro d'oro", ispirato alla vita del chitarrista Django Reinhardt. Alle 17.30, poi, replica straordinaria di "Filumena Marturano", regia Liliana Cavani. La celebre commedia di Eduardo vede protagonisti Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses. Già distribuiti per l'occasione 900 coupon, finiti in pochi giorni. Teatro aperto "in differita" allo Stabile che mette a disposizione 200 coupon per prossimi spettacoli: al Teatro Mercadante e al San Ferdinando, dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30, si può ritirare un coupon (in totale sono 100) per assistere ad uno spettacolo in cartellone al Ridotto o un coupon (fino a 100) per "Mal'essere" dall'Amleto di Shakespeare, al San Ferdinando dall'1 al 12 febbraio. Anche il Teatro Nuovo offre 100 coupon per under 25 da utilizzare durante la stagione, i biglietti si ritirano lunedì dalle 17.30 alle 19.30 al teatro in via Montecalvario 16: chi vuole potrà usare il biglietto per lo spettacolo in scena lunedì alle 21 "Beviamoci su_No Game", apertura della rassegna di danza "Monday Dance". Ma i contrari all'iniziava del ministero spiegano le loro ragioni. Daniele Russo, presidente del Bellini: «Non credo che le aziende teatrali in questo momento storico possano permettersi di "omaggiare" spettacoli. Perché dare sempre l'idea del teatro come di qualcosa di accessorio?». Mario Gelardi, direttore del Nuovo Sanità, incalza: «Dopo essere stati bocciati dal Ministero, dopo che questo decreto ha disintegrato il teatro indipendente italiano creando delle torri d'avorio chiamate teatri nazionali, non vediamo cosa ci sia da festeggiare». Rosario Squillace della Galleria Toledo precisa: «Siamo stati già danneggiati dal nuovo regolamento: si riveda prima la legge, e poi si pensi alle strategie». Giuseppe Caccavale dell'Augusteo: «Non riceviamo soldi pubblici, per il secondo anno siamo stati esclusi dal Fus».